

Il chiodo

nel Ponente

n.4

Suppl. a Segnali Rangers anno V n°16 sped. in abb.
post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549\95

Un contadino cominciò a seminare ...

di Daniela Lombardo

Domenica 19 aprile abbiamo festeggiato il 50° di sacerdozio di

P. Cristoforo.

E' stato un vero trionfo!

Da Torino sono arrivate ben 450

persone: amici, parenti, esponenti del

Gruppo Scout Regina Margherita,

persino gli alpini di Collegno.

Se è vero che le cose non accadono mai per caso, allora altrettanto vero che

durante tutti questi anni P. Cristoforo è stato capace non soltanto di farsi voler

bene ma anche di seminare tanti frutti che gradualmente sono cresciuti e si

sono rafforzati anche grazie

all'entusiasmo, alla tenacia e alla fede

che ha saputo trasmettere e all'impegno che ha sempre dimostrato.

Domenica si sono sprecati gli elogi, le parole di affetto di riconoscimento e di

gratitudine per una persona che ha

dedicato tutta la sua vita a portare

avanti un ideale di fede e speranza, ma

ciò che più conta è il significato di quello

che la sua immagine rappresenta.

Arrivare a festeggiare 50 anni di

"matrimonio" con il sorriso sul volto

non è facile.

26 aprile '98

Settimanale della "Commissione Viariale della Carità"

Redazione S.Nicola di Sestri

La Banca del Tempo è stata istituita in America, un bel po' di anni fa.

Purtroppo in Italia è arrivata da poco tempo, e molti nemmeno la conoscono.

Spieghiamo quindi cosa si intende con tale termine: essa prevede che i correntisti di questa Banca specialissima, accumulino credito di minuti, addebitandosi i minuti di altri correntisti che essi stessi hanno consumato.

Per parlare in termini tecnici, se ho bisogno di una ripetizione di inglese per mio figlio, trovato il correntista disponibile, (che si accredita minuti) io spendo minuti che avevo accumulato precedentemente, infatti, iscrivendomi, ho dovuto "eseguire" dei servizi, pagati in minuti, ad un altro correntista che necessitava dei miei servizi.

Nel "dare-avere", salta subito all'occhio come questa Banca del Tempo possa essere sfruttata da una quantità enorme di utenti, che, senza spendere soldi, riesce comunque sia a sentirsi utile che ad avere un servizio.

E' un tipo di Banca facilmente utilizzabile da giovani, in cerca del primo impiego, da giovani genitori che vogliono passare una serata "da coniugi", da studenti in gamba o in difficoltà (a seconda che essi siano utenti passivi o attivi), da pensionati che vogliono ridipingersi la casa, senza spendere grosse cifre, ma che in cambio sanno aggiustare la tubatura dell'acqua o del gas. Questo sistema di accumulare, e spendere minuti, mi sembra un'ottima iniziativa e permette di arrivare alla risoluzione di piccoli problemi tecnici. Come Commissione Sanità ci auguriamo quindi che questo "sistema" sia sempre più diffuso, per arrivare così a tutte quelle persone che hanno veramente tanto, se non troppo, tempo libero.

Per avere informazioni in merito, si può contattare direttamente l'associazione AUSER:

AUSER

corso Martinetti 176

Genova sampierdarena

telefono 010-462570

che per primo ha creduto in questa possibilità di collaborazione.

PALMA TRAVERSO

(coordinatrice Commissione Sanità Medio-Ponente)

Redazionale di Daniela
LE GRANDI SFIDE 2ª puntata

Qualche mese fa è arrivata nella Parrocchia di San Nicola di Sestri Ponente, Silvia, una ragazza di circa trentacinque anni, con i capelli cortissimi, un figlio di diciotto anni ed un passato di tossicodipendenza alle spalle. Silvia ha iniziato a bere alcolici e a fare uso di sostanze stupefacenti fin da giovanissima, poi un giorno, ha deciso di dire BASTA. Una storia come tante altre, ma, al tempo stesso singolare per i suoi risvolti e, sicuramente d'incoraggiamento per moltissime altre persone. Silvia ha trovato in un "gruppo" la forza per vincere la sua dura battaglia, i "Narcotici Anonimi" diventando un punto di riferimento per i ragazzi in difficoltà. Ad oggi sono tre anni e qualche mese che Silvia è "pulita"; sono più di tre anni in cui Silvia vive SOLO PER OGGI, dimenticandosi del giorno prima, ma con una grande fede in Colui che non si dimentica mai di nessuno di noi. Parlando con Silvia colpisce proprio la sua forte voglia di ricominciare, di aggredire la vita con grinta e coraggio e di farsi portavoce di un messaggio di fede e speranza nel futuro. Silvia è venuto da noi a chiedere una sala dove potersi incontrare con i suoi amici ancora bisognosi di aiuti per uscire dal tunnel, una sala che potesse servire per tutti i ragazzi della zona di Ponente. Durante la riunione del "Gruppo Famiglie" al venerdì abbiamo discusso insieme per decidere se dare la sala oppure no, o meglio per stabilire se fra di noi ci fosse stato qualcuno in grado di prendersi a cuore la situazione di questi ragazzi. Purtroppo hanno prevalso la paura, i pregiudizi: la risposta finale, è stata, anche se a malincuore.....NO!!

Silvia ha vinto la sua sfida quotidiana, trovando dentro di sé e negli altri, valori forti a cui aggrapparsi, ma per noi cosiddetti normali, si deve registrare un'amara sconfitta. Il treno è passato, ci ha suonato, ci ha chiamato, ma noi almeno in quell'occasione non siamo saliti!

La redazione de "Il Chiodo nel Ponente"

**GIORNATA DEL TESSERAMENTO
AL CIRCOLO ACLI**

SANT'AMBROGIO DI CORNIGLIANO

Domenica 19\4\98 ha avuto luogo il tesseramento dei Soci del Circolo ACLI S.Ambrogio di Cornigliano. Numerosissimi i Soci che hanno presenziato alla S.Funzione che si è svolta presso la Chiesa S.Ambrogio in Cornigliano, appunto. Le parole del Parroco, Don Gianfranco Calabrese hanno sottolineato il lavoro del Circolo ed incoraggiato ad operare anche per il futuro con forza e con fede nei valori cristiani. Il Presidente, Tavarreti Francesco, dopo aver portato all'Altare le tessere per la Benedizione, ha proceduto alla distribuzione delle stesse, negli adiacenti locali della Parrocchia, ove, finita la funzione, in un clima fraterno e amichevole, è stato offerto dal Circolo, un rinfresco. Tra gli intervenuti numerosi i bambini che hanno apportato una ventata di movimentata gioia. Più tardi, nella sede di Villa Canepa il Presidente Tavarreti ha espresso la sua soddisfazione per l'attiva partecipazione dei presenti. La giornata si è conclusa in un clima fraterno e amichevole all'insegna di un pranzo, offerto dal Circolo ai soci simpatizzanti che hanno avuto modo di godere in questa occasione conviviale piacevoli momenti di relax.

Il pomeriggio è stato allietato dopo pranzo dall'orchestra "Los Arnigos" con l'impareggiabile sax. Numerosi soci si sono cimentati in pista al ritmo di valzer e mazurche e quant'altro. Ai soci che hanno curato la preparazione dei piatti semplici e genuini sono andati i complimenti di tutti. Così si è svolta la giornata del tesseramento, manifestazione di un Circolo che impronta la propria attività al servizio sociale e all'aggregazione con serenità e gioia.

Dottor Maurizio Citraro
Il Segretario del Circolo ACLI

Il chiodo nel Ponente

Supp. a Segnali Rangers

Direttore Responsabile P. Modesto Paris

In redazione: Sandro, Daniela, Mina, Enrico, Gina, Egidio.

Registrazione Tribunale di Genova n° 4 del 18-01-94

stampato nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri Piazza S. Nicola Tel. 6512836

Tra ciuffi d'erba

Noi, responsabili del "Gruppo Famiglie" della Parrocchia di San Nicola di Sestri Ponente, ci stiamo attrezzando per aggredire la prossima stagione estiva. Dopo la riuscita del Campo Neve, nella splendida cornice offertaci dal Trentino innevato e pieno di sole, stiamo organizzando il "Campo Estivo Rumo '98". Esso prevede la partenza da Sestri Ponente e l'arrivo a Rumo (in provincia di Trento in Alta Val di Non) il giorno 3 del mese di Luglio, mentre la fine di tale "campo" è prevista per il giorno 12 dello stesso mese. Guardando il calendario, salta subito all'occhio come si sia pensato ad inglobare all'interno delle date del campo, ben due week-ends, per permettere alle persone che lavorano di avere a disposizione due sabati e due domeniche da passare in mezzo ai prati e ai ruscelli. La giornata inizia al campo con una sveglia carica di caffè e simpatia; dalla cucina sale un profumino invitante e, nonostante l'acqua del fiume non ne voglia sapere di levarsi dai 10°, ci si butta dentro e ci si lava. Dopo colazione, seguendo un programma stabilito la sera precedente, si parte per un rifugio o per una malga, arrivati alla quale, si prepara pranzo e, tempo permettendo, si organizzano giochi e sfide, seguiti da un momento di riflessione o dalla Messa in qualche angolo di bosco. Alla sera, ritornati alla base, si prepara cena e si organizza il "Fuoco", attorno al quale si focalizzano i punti in cui ci si accorge che il Gruppo deve ancora crescere, si parla di cosa si farà domani, ci si interroga sul funzionamento (o meno) del Campo stesso. Il giorno dopo è facile che ci si accorga che quanto pensato la sera precedente, sia impossibile da portare avanti, per il tempo o per le condizioni fisico-attitudinali dei partecipanti.....ma niente paura: si va a Cles, col bus di linea, o a S.Romedio, o a Revò, o a Trento. L'improvvisazione,

vista sotto questo punto di vista, non è, per me, un difetto; l'improvvisazione, sotto il profilo della rapida decisione, non è negativa. L'improvvisazione, sottoposta alla ragione, è di per sé un momento di crescita.

Questo il mio modo di vedere e gestire il campo; come responsabile non posso fare altro che rinnovare quindi l'appuntamento, che è a Rumo dal 3 al 12 luglio; le possibilità di pernottamento sono: in tenda (lire 10.000 al dì, compreso i due pasti e la prima colazione) oppure in albergo (lire 28.000 con camera e prima colazione + una piccola cifra per i pasti al campo o lire 43.000 per la mezza pensione: letto-prima colazione-cena).

Il nostro numero di telefono dove prenotarvi è: 6512836: chiedere dei responsabili:

Sandro, Giancarlo, Daniela, Mirca e Mina chiamateci e vi daremo tutte le informazioni possibili

MINA SEMINO

...e come tetto un cielo di stelle

C'era una volta un passerotto, di nome Pilù. Stava sempre in compagnia dei suoi fratelli, in cima agli abeti più alti, senza aver ancora provato l'ebbrezza del volo, perchè la mamma glielo aveva tassativamente vietato, per via che le sue ali erano ancora troppo poco forti per sorreggere il peso di tutto il corpo. Tanto fece, tanto mosse, che un bel giorno precipitò giù, in fondo, verso i prati verdi ed i ruscelli freschi e scoppiettanti di rumori allegri. La vita, lì, non era male: i vermetti, in abbondanza, finivano nel suo becco. La temperatura non era più freddissima. L'acqua fresca, gli scendeva giù, nella gola e lo dissetava.....ma venne un acquazzone. Poi tuonò per lungo tempo. Fulmini da tutte le parti, il bosco aveva mille occhi e mille rumori. Pilù aveva paura, una paura incontrollabile, una paura che aumentava di minuto in minuto.....e non cessava e si sentiva solo. Gli venne in mente la mamma, le sue preoccupazioni, le sue ansie; capì che i suoi timori ed i suoi divieti riguardo al volo, non erano infondati, anzi!! Chiamò forte, ma la sua debole voce era coperta dal rumore dei tuoni e della pioggia. Pensò di alzarsi in volo, per raggiungere i fratelli sulla sommità dell'abete; impresa impossibile: le piume, bagnate, non gli permettevano nessun movimento. Ad un certo punto sentì il rumore di ali giovani; udì un fruscio indistinto avanzare verso di lui: alzò il piccolo capo e vide sua mamma, seguita dai fratelli, che trainavano col becco una specie di nido: gli avevano "confezionato" una sorta di "aeroplano" fatto di fiori, spighe, ramoscelli secchi e teneri, intrecciati fra loro, a formare una comoda poltrona per ritornare in cima all'abete. Li guardò, pianse e "volò" sulla sua carrozza; il vento sbatteva l'improvvisato mezzo di volo in tutti i sensi, ma Pilù, forte dell'affetto della mamma e dei fratelli, non aveva più paura, neanche in mezzo ad una tempesta:

InSIeme si può.

MINA SEMINO

Dai grandi giornali che parlano del Ponente,
con un grazie!

MILANO Nuclei familiari alle prese con problemi di sopravvivenza e volontari che li visitano. La rete
Spaghetti, zucchero e caffè: la speranza in

GIORGIO PAOLUCCI

MILANO Spaghetti e maccheroni, riso, pelati, caffè e zucchero, olio d'oliva. Qualche volta perfino i biscotti: roba semplice, giusto per tirare a campare. Non è il fotogramma di un film del neorealismo italiano, è il contenuto del pacco. Stefano e Daniela lo portano due volte al mese alla sciurra Giuseppina in una vecchia casa popolare della periferia milanese. La sciura ci vive con due figli, una ragazza di 22 anni e un maschio di 21, e quel pacco consegnato dai volontari dei Banchi di solidarietà è una bene-

dizione per chi è costretto a tirare avanti soltanto con lavori saltuari e il piccolo sussidio che arriva dalla San Vincenzo. Pulizie negli uffici e nelle case, baby sitter quando capita, facchinaggio e nulla più: troppo poco per sbarcare il lunario. «Prima era tutta un'altra cosa - si sfoga la Giuseppina - Non che ci fosse da scialare, ma con la nostra bancarella al mercato degli ambulanti si campava in maniera dignitosa. Invece da quando cinque anni fa mi hanno portato via Giacomo, si vive alla giornata».

Giacomo, il marito, gliel'hanno portato via i poliziotti nel 1992 men-

tre vendeva le sue mercanzie dietro la bancarella al mercato del sabato. Un pentito aveva fatto il suo nome, coinvolgendolo in un fattaccio di cui si è sempre protestato innocente. Ma il giudice non gli ha creduto, e sono cinque anni che inutilmente grida la sua innocenza dalla cella di San Vittore. Non ha perso la speranza, scrive a magistrati e politici per chiedere aiuto, una lettera l'ha mandata anche a Scalfaro, ma per ora niente da fare. A casa l'aspettano moglie e i figli che col solo diploma di scuola dell'obbligo e senza più la bancarella non riescono a trovare di meglio che le pu-

lizie e qualche bambolino. Stefano, il volontario, ogni volta che entra in un pugno nello stomaco la povertà è sotto casa. Il pacco è solo una goccia di bisogno. Eppure, sono la goccia, gente con figli non ce la farebbero. «Abbiamo dato anche ro, e ormai ci conta». A Stefano e Daniela, contrario di quello che accade ai volontari, arrivano a portargli le miglie dopo i c

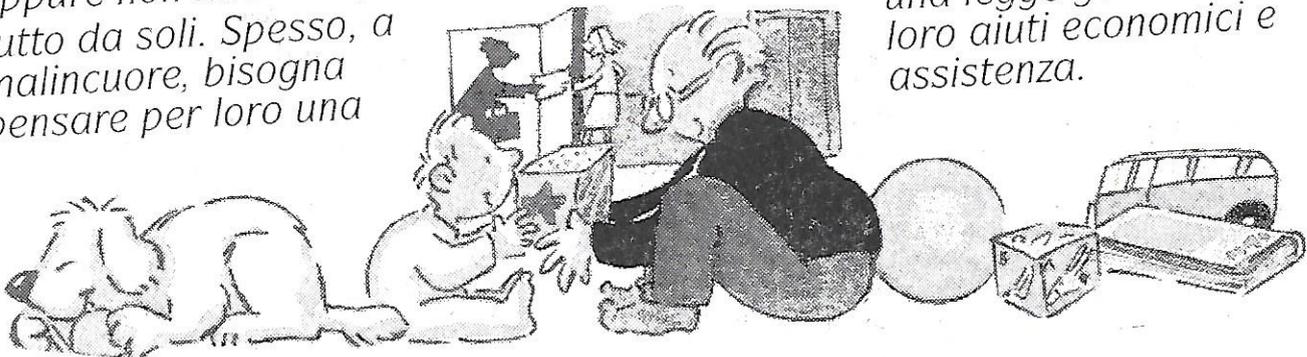
POPOTUS

Trento: i nonni stanno meglio a casa

Capita, a volte, che il nonno o la nonna abbiano bisogno di qualcuno che li accudisca continuamente, magari sono malati oppure non riescono più a fare tutto da soli. Spesso, a malincuore, bisogna pensare per loro una

sistemazione in una casa di cura. Ma, a Trento, il Consiglio provinciale ha deciso di aiutare le famiglie che non vogliono separarsi dai propri anziani: d'ora in avanti,

una legge garantisce loro aiuti economici e assistenza.



ACIREALE L

«Pa
Interi

ACIREALE Comir mezzogiorno, un' dell'inizio del pra vo dei poveri alla la «Casa sollievo lo» di via mons nuardi ad Acireale sone anziane, qua comunitario, ma prattutto, per l'80 papà e mamme sei Vengono a piedi o no con i figli al seg bini di 10 anni cor di 6 anni come Ar nella comunità h amicizia e il loro p siero, dopo la scu re a salutare frate due sore della Angela e suor Pinz comincia il pranz za la preghiera di mento.

Sono quasi cinq giorno e nella men il pasto principale nata, un primo e u

Avenire dei Banchi di solidarietà e un pacco



Il pacco consegnato dai volontari dei Banchi di solidarietà è spesso una «benedizione» per i poveri. In alto, una mensa della Caritas di Roma

no da accudire. io, confessa: «Ora in quella casa naco, scopri che a, e che quel pacco in un oceano di non ci fosse quella sciura e i suoi be. Una mano l'abper trovarli lavoriderano gente di cananiela è successo il lo che solitamente ari dei Banchi, che re i pacchi nelle falloqui fatti con i di-

soccupati nelle sedi dei Centri di solidarietà. È proprio parlando delle difficoltà di trovare un posto e scoprendo il retroterra umano e familiare di quanti bussavano ai Centri che si è manifestata l'esigenza di aiutare questa gente anche nel bisogno più elementare: mangiare tutti i giorni. Oggi, al quarto anno di attività, i Banchi di solidarietà sono diventati 52, dei quali 22 a Milano e provincia, e aiutano 1500 famiglie. Stefano e Daniela sono due delle centinaia di volontari coinvolti in questa rete di solidarietà che si va estendendo in tutto il Paese e che ha alle spalle un sacco di gente

semplice. Al quartiere Feltre, dove abita Daniela, ogni due mesi un foglietto affisso ai portoni invita a consegnare i generi alimentari al responsabile di scala o ai volontari che li raccolgono nel salone messo a disposizione dal parroco. Accade così da due anni in quaranta condomini e nelle tre scuole del quartiere: l'anno scorso sono state raccolte tre tonnellate di viveri trasformate in pacchi per trenta famiglie della zona. Insieme al pacco, per molte di loro è arrivata la certezza di non essere più con i loro drammi e la speranza che si può cambiar vita.



È importante offrire da mangiare — spiegano gli operatori — ma diventa essenziale il sostegno umano, l'amicizia. Perché chi viene qui si possa sentire per quanto possibile «a casa»

a Casa del sollievo San Camillo offre un pasto caldo a qu... famiglie al giorno

«Pà? È in fila per un piatto» nuclei costretti a pranzare alla mensa dei poveri

cia già a ora prima nzo, l'arri-mensa del-San Camil-ignor Ge-). Sono per-liche extra- sono so-per cento, nza lavoro. in motori-guito, bam-ne Laura e itonio, che anno fatto primo pen-ola, è anda- l Carlo e le casa, suor malia. Poi o, mai sen-ringrazia- uanta ogni sa trovano della gior-n secondo.

Un buon piatto, ma non si tratta di portate da ristorante. «Certo se avessero una valida alternativa non verrebbero qui — afferma fratel Carlo, frate camilliano che dirige la casa sollievo San Camillo, nel centro storico di Acireale — spesso ci sono anche barboni ubriachi che diventano a volte violenti e non ci va di metterli a tavola con dei bambini, così facciamo dei tavoli in stanze separate, per dare a ognuno un conforto spirituale diverso. La presenza così numerosa di famiglie, però, ci dimostra che esiste una diffusa emarginazione sociale anche in ambienti prima benestanti. Vediamo giorno dopo giorno il crollo del ceto medio, che diventa povero e rischia di rimanere ghettizzato e a cui cerchiamo di dare quello che abbiamo, se possiamo anche la possibilità di lavorare».

GRAZIELLA PULVIRENTI

Sono tanti ormai i «nuovi poveri» in Sicilia, sono famiglie e donne sole o con figli, sono operai licenziati dalle imprese, impiegati messi in cassa integrazione, sono persone che hanno tentato invano altre strade. Nell'isola l'esercito dei disoccupati, contrariamente alla tendenza del resto d'Italia, è ancora in salita: nel '97 i disoccupati sono il 24,3 per cento rispetto al 23,6 dello scorso anno. I «nuovi poveri» si trovano nelle piccole e grandi città, ma anche in realtà floride come Acireale, città di commerci, di turismo, zona vocata per l'agricoltura. «Quando abbiamo aperto, nel luglio del '96 — ricorda il frate — in molti si sono chiesti che senso aveva creare un centro per i poveri, e dove fos-

sero i poveri, se mai c'erano si sarebbe vergognati a venire; dissero. Invece siamo stati il riferimento per chi era in mezzo alla strada e non sapeva dove bussare».

Fratel Carlo ha solo trentun anni, è nato a Ragusa, e ha una grande volontà, supportata dalla forza della fede. Dall'88 al '91 fu responsabile della tenda di San Camillo, una casa di accoglienza per malati terminali di Aids, lasciati soli dalle famiglie. «Ho visto che si tentava di nascondere l'esistenza dei poveri — ricorda —, ad Acireale ci sono tanti conventi con frati e suore, ma se un po-

vero è affamato non c'era chi lo aiutava». Così il vescovo Giuseppe Maiandrino diede l'autorizzazione a che la casa di riposo per anziani diventasse «casa per i poveri».

Nella casa dei poveri però si fa anche assistenza dei malati, si dà un posto letto ai giovani che non hanno altro posto dove dormire, alle ragazze, che sono anche giovani madri: «Seguono un programma di crescita spirituale perché manifestano l'intenzione di avere un riferimento che non sia la strada e le aiutiamo in questo cammino — racconta suor Angela — facciamo discernimento e preghiamo insieme».

Come vive questa comunità? Solo con le offerte dei benefattori. «La divina Provvidenza ci ha aiutato finora — ammette il frate camilliano — e i volontari ci danno una mano».

Ponente Sviluppo e Sviluppo nel Ponente

In questi giorni sono stati presentati i programmi della "Ponente Sviluppo". Questa nuova struttura nasce per aiutare a reindustrializzare il Ponente, da Cornigliano alla Val Polcevera recuperando aree abbandonate per rimetterle sul mercato, attirando nuova imprenditoria. Tutto questo, grazie ai contributi della comunità europea. Quindi, questa può essere un'ulteriore occasione per risollevarla la nostra zona. I soldi ci sono e se gli addetti ai lavori saranno all'altezza del compito assegnato, potremo cominciare, non solo a pensare ma anche a vedere "positivo". Ma per uno sviluppo vero del Ponente, a questa operazione deve essere affiancato un progetto nuovo che viene dalla base. Progetto che deve spaziare dal campo della cultura a quello dello sport e della solidarietà. Per essere efficace, questo progetto dovrebbe partire da quelli esistenti per coordinare tutte le forze accorpando le varie idee.

Per passare al concreto ecco alcuni spunti:

*SPORT : tornei di calcetto, minibasket o altro gioco di squadra fra le varie zone o le varie vie.
CULTURA: ideazione di percorsi guidati per i bambini delle scuole, alla riscoperta delle bellezze del Ponente e ideazione di occasioni di intrattenimento che portino la gente a riappropriarsi e a conoscere la propria zona.*

SOLIDARIETA' : diffondere i vari Banchi Alimentari (vedi Pozzo di San Nicola) per la distribuzione di generi alimentari ai più sfortunati.

Tutte queste cose non devono spaventare.....ma anzi, invitare a collaborare perchè il 2000 possa essere veramente l'anno del PONENTE.

*Vi Aspettiamo
per
Collaborare Insieme.*

ENRICO CIMASCHI
Responsabile de "Il Volano"

PROPOSTE EDUCATIVE parte 2°

Vi presentiamo la seconda parte dei risultati ottenuti durante il questionario rivolto ai ragazzi dal gruppo Scout.

Come vivi i rapporti di amicizia?

*Molto bene il 14%, bene il 68%,
con qualche problema il 15%, male il 3%.*

Come vivi i rapporti effettivi?

*Molto bene il 14%, bene il 62%,
con qualche problema il 23%, male l'1%.*

Dove impieghi il tuo tempo libero?

*in giro il 55%, in casa il 16%,
nei pub, bar, discoteche il 20%,
nei centri sportivi il 6%,
nelle associazioni il 3%.*

Quali strutture conosci?

*Palestra il 40%, Villa Rossi il 14%,
circoli, associazioni il 15%,
piscine, campi sportivi il 15%,
Monte Gazzo il 4%, nessuna il 9%,
biblioteca e cinema il 3%*

Quali strutture frequenti?

*nessuna il 36%, palestra il 20%,
piscina l'11%, Villa Rossi il 10%,
Monte Gazzo 10%, Associazione il 5%,
altro l'8%.*

Mancano, secondo te, delle strutture?

Sì il 66% No il 34%

*dati a cura dell'Associazione
Guide e Scout Cattolici Italiani gruppo 54°*

.....

Questi dati sono indicativi di una certa stanchezza da parte dei giovani, o meglio di una mancanza di volontà all'impegno nel sociale, ...la discoteca o via Sestri, per ora. La colpa di tutto questo è imputabile, sicuramente anche agli adulti che spesso non sono in grado di offrire validi punti di riferimento, nè di erigersi a modello educativo.

UNA BELLA GITA

Il 25 aprile abbiamo organizzato una gita fuori Genova. Siamo partiti in sedici, con due pulmini, all'alba di una giornata che si è dimostrerà stupenda. La prima tappa è stata Pavia, dove, sotto la guida di un simpatico "Benedettino" etiope, abbiamo visitato la Certosa, il celebre Monastero rinascimentale, costruito per volontà di Caterina Visconti nell'anno 1396, dove preghiera e meditazione sono le funzioni basilari che occupano la gran parte delle ore della giornata dei Frati. La seconda tappa è stata Capriate (BG): da qui siamo partiti per un viaggio per tutte le città più belle d'Italia: da Venezia a Roma, da Milano a Napoli e poi guardando il mare abbiamo fatto una capatina anche a Palermo in Sicilia e a vedere i nuraghi in Sardegna; abbiamo poi preso un trenino per fare meta su un "tappeto volante" consigliato ai forti di cuore (così diceva il cartello) e su delle "tazze" dove grandi e piccini non hanno resistito a fare un giretto. Per chi non l'avesse capito, a Capriate abbiamo visitato il parco "MiniItalia" dove oltre ad un parco divertimento erano riprodotti in miniatura le principali bellezze delle città d'Italia. Sempre vicino Bergamo, è stata la meta della terza tappa: siamo arrivati in un ridente paesino, precisamente Sotto il Monte che ha avuto la fortuna di dare i Natali ad un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'umanità che viene da tutti ricordato come il Papa buono, cioè di Papa Giovanni XXIII. Siamo andati a vedere la sua casa Natale e qui in una piccola Cappelletta, il nostro Parroco, Padre Modesto ha celebrato una Messa a cui ha partecipato anche un Sacerdote del paese che ci ha raccontato alcuni episodi di Papa Giovanni, un uomo di grande semplicità che appena saputo di essere stato proclamato Sommo Pontefice rispose al suo segretario, spaventatissimo che gli chiedeva "...e ora cosa dobbiamo fare?" con una frase spontanea: "abbiamo qui il breviario.....leggiamolo." Cioè, con questa frase voleva dire, che bisogna fare ciò che Dio vuole che si faccia nell'attimo presente, perchè il passato non c'è più e il futuro non c'è ancora. L'unica cosa che qualcuno di noi può fare è quella che può fare adesso e oggi, perchè se si fanno dei propositi a lungo termine a volte non possiamo avere il tempo per metterli in pratica. Lui diceva che risolveva i suoi propositi alla giornata, al momento, oggi faccio quello che domani forse non so se potrò fare: in questo modo evitava il pensiero di dover fare, perchè lo stava già facendo. Il suo motto era quello di vivere bene l'attimo presente. Un motto che ci siamo portati a Genova e che deve diventare il motto per far bene in qualunque occasione: "SOLO PER OGGI". Dopo questo momento di riflessione, siamo risaliti sui nostri pulmini, e ci siamo diretti sul Lago d'Iseo dove davanti ad un bellissimo tramonto ci siamo ripromessi che presto faremo un'altra gita come quella di oggi.

SANDRO CAREGNATO

SOLO PER OGGI il Decalogo della quotidianità di Papa Giovanni XXIII

1. SOLO PER OGGI cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2. SOLO PER OGGI avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà: non alzerò la voce. Sarò cortese nei modi: non criticherò nessuno: non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
3. SOLO PER OGGI sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. SOLO PER OGGI mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. SOLO PER OGGI dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. SOLO PER OGGI compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7. SOLO PER OGGI farò almeno una cosa che non desidero fare: e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8. SOLO PER OGGI mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9. SOLO PER OGGI crederò fermamente, nonostante le apparenze contrarie, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come se nessun altro esistesse al mondo.
10. SOLO PER OGGI non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nella bontà.

POSSO BEN FARE, PER DODICI ORE, CIO' CHE MI SGOMENTEREI SE PENSASSI DI DOVERLO FARE PER TUTTA LA VITA.

La Redazione del "Il Chiodo nel Ponente"

ringrazia i Supermercati che hanno accettato di distribuire

gratuitamente il nostro settimanale, dimostrando disponibilità e collaborazione.

Un grazie anche ai Comuni di Sestri e Cornigliano
che hanno deciso di ospitarci tutte le settimane con grande entusiasmo !!

Arriviamo al martedì!

La primavera è incominciata,
è il momento del
cambio!

Cosa aspetti....porta
tutto
in Via Chiaravagna
al 87 rosso dal lunedì

al venerdì ore 8-20
e al sabato 8-12

**Si lava e si stira con
qualità e cortesia.**

Prezzi che meravigliano!
Servizio a domicilio

tel. 6504146

Un grazie particolare al **Sig. Tavarreti**, presidente del Circolo ACLI e al segretario **Dr. Maurizio Citraro** per aver accettato di collaborare con noi. E' un incentivo ad andare avanti e un appuntamento per altre occasioni!!!

La Sindone a Torino

Il Vicariato Sestri Ponente

organizza il pellegrinaggio

alla S.Sindone di Torino

sabato 6 giugno

appuntamento ore 6,30

(davanti al teatro Verdi)

ritorno ore 22,00

Pranzo al sacco

S. Messa Santuario -Castelnuovo don Bosco

Museo egizio - Mole Antonelliana

Basilica Maria Ausiliatrice - Cottolengo

VISITA alla S.SINDONE ore 19,00-20,00

Quota viaggio £. 20.000

fino ad esaurimento posti

Iscrizione presso la propria parrocchia

Informazioni presso la Parrocchia S. Nicola di

Sestri Ponente da Padre Cristoforo

tel. 6504629 -6512836

Se vuoi collaborare anche TU, se vuoi sostenere le nostre iniziative puoi inviarc
idee, spunti di riflessioni al n. telefonico e FAX n° **6512836**
dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Il nostro giornale per ora lo puoi trovare in omaggio al martedì nei palazzi del
comune di Sestri e Cornigliano e nei supermercati

Super Basko (di via Borzoli, via Travi, via S.G.d'Acri, p.za Conti)

nei **LIDI** (di piazza Di Vittorio e corso Perrone)

nel **Plus** (di via Cerruti)